



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione di ETS disponibili alla co-progettazione di azioni rivolte a persone in situazione di grave povertà

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premesse

Il Comune di Arezzo ha sempre posto la massima attenzione sul tema delle problematiche legate alle persone che stanno vivendo in condizioni di povertà estrema, collocandola al centro della propria progettazione ed individuando una serie di azioni mirate al soddisfacimento dei suoi reali bisogni.

Nel decreto Ministeriale del 18-05-2018, recante “Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà” in attuazione alla predetta norma, sono stati definiti:

- le condizioni di povertà estrema per l'identificazione dei soggetti destinatari degli interventi;
- le priorità di intervento, in coerenza con le “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia” approvate in sede di Conferenza unificata in 5-11-2015
- i criteri di riparto della Quota, riservata agli interventi e ai servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

In particolare, l'Articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto Ministeriale prevede che per “persone in condizione di povertà estrema e senza dimora” si intendono le persone che:

- vivono in strada o in sistemazioni di fortuna
- ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna
- sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora;
- sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa.

A tale proposito, nel corso degli anni, l'Amministrazione ha portato avanti alcuni progetti finalizzati, da un lato, a dare risposte immediate ai molteplici bisogni che esprimono persone singole o nuclei familiari senza dimora per esempio organizzando dormitori nel periodo invernale, dall'altro, sostenendo sportelli di informazione, consulenza, accompagnamento e distribuzione di beni primari.

In tale contesto, particolarmente importante è il ruolo sempre più centrale degli Enti del Terzo Settore, in quanto hanno la capacità di cogliere specifiche dinamiche e situazioni, fornendo risposte che, sfruttando il tessuto sociale e la quotidianità dei rapporti, creano specifica qualità.

La volontà dell'Amministrazione, quindi, è quella di sfruttare al meglio le risorse presenti nel territorio, tracciando una linea comune tesa a garantire servizi di qualità ai soggetti che si trovano in difficoltà e predisponendo un modello di intervento che troverà piena realizzazione e compimento nei 2 progetti presentati nei finanziamenti PNRR “Stazione di posta” e “Housing first/housing led”.

Attraverso il percorso di co-programmazione è stato redatto un documento, approvato con delibera GC n. 326/2022, in cui sono state condivise con gli Enti del Terzo Settore le linee di azione del prossimo triennio, finalizzate al contrasto della povertà e alla promozione dell'inclusione sociale. Il Tavolo di co-programmazione ha ritenuto necessario implementare e mettere a sistema alcune attività già sperimentate negli anni dall'Amministrazione o da attivare, in particolare:

- Creazione di un Centro Servizi

Luogo fisico che farà da presidio sociale, alimentare, sanitario, deposito bagagli e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora volte all'orientamento e la presa in carico dell'utente e dovrà essere in rete con tutti gli sportelli informativi e i servizi del territorio, utilizzando anche un sistema informatico condiviso.

- Diritti di cittadinanza per persone in situazione di povertà estrema

La concessione della residenza per le persone che vivono stabilmente nel territorio per il rinnovo del permesso di soggiorno, o per le persone senza fissa dimora o apolide, in ottemperanza alla normativa specifica, e per altre necessità sanitarie, al fine anche di contrastare il fenomeno delle false residenze concesse in cambio di denaro.

- Servizio di fermo posta

Servizio volto a permettere alle persone senza dimora presenti sul territorio del Comune il diritto all'iscrizione anagrafica, da cui discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti quali, ad esempio, l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sanitari. Con il servizio di fermo posta si intende anche assicurare la reperibilità della persona, con particolare riferimento all'accesso alle comunicazioni istituzionali, legate all'esercizio della cittadinanza.

- Pronto intervento sociale

Servizio con finalità di garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale anche durante gli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali, 24h/24 e 365 all'anno, che pertanto può prevedere anche una forte integrazione tra pubblico/privato del servizio. Può essere attivato in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, che producono bisogni non differibili ai quali è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato. Tale servizio potrebbe essere caratterizzato da specializzazione rispetto alla tipologia di utenza e messa in rete dei servizi già presenti e disponibili.

- Servizi di accoglienza – housing first/housing led

Intervento basato sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale, volto al riconoscimento del diritto alla casa come diritto umanitario di base. Per sostenere questi percorsi è indispensabile il ruolo dell'equipe multidisciplinare. Oltre alla messa in opera dell'housing first, così come istituzionalmente definito dalla legge, occorre anche intervenire nel sostenere e implementare altri servizi di accoglienza, quali case di accoglienza comunitarie, appartamenti solidali e dormitori a bassa soglia, garantendo il servizio durante tutto l'anno. Sono inoltre correlati ai servizi abitativi, o comunque indispensabili per il benessere delle persone, altri servizi come: mense, docce, ambulatorio, erogazione di beni di prima necessità.

La volontà dell'Amministrazione è quella di continuare ad offrire i servizi esistenti, attivarne di nuovi e migliorare le risposte in termini di coordinamento tra gli enti del territorio che operano in questo ambito.

Al fine di rispondere a queste esigenze, negli anni, il Comune di Arezzo ha partecipato e promosso progetti con finanziamenti propri, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, REACT EU, PON e PON FEAD, Fondo povertà e della Regione Toscana.

L'istituto della co-progettazione, disciplinato dal Codice del Terzo Settore, è lo strumento giusto per soddisfare l'esigenza di univocità degli scopi, in quanto permette all'Amministrazione da una parte ed al mondo del Terzo Settore e del Volontariato, dall'altra, di “unire le forze” per rispondere in maniera decisa e senza dispersione di preziose risorse, ai bisogni di coloro che si trovano in una situazione di povertà estrema.

Nella specie, il progetto finanziato dal Fondo PON FEAD nell'anno 2019, è stato oggetto di una co-progettazione con il terzo settore che ha portato a definire insieme le priorità e le modalità di intervento e la sperimentazione di nuove attività rivolte alle persone in condizione di povertà estrema.

L'esperienza passata e il percorso di co-programmazione trovano quindi nell'istituto della co-progettazione la loro naturale evoluzione per implementare e fortificare un sistema di welfare condiviso con gli attori protagonisti del territorio.

Le azioni possibili sono

- attivare uno sportello/centro servizi per fornire informazioni, consulenze e accompagnamento a persone senza dimora al fine di trovare un alloggio (housing first, housing led), accedere a servizi per l'igiene personale, ricevere beni di prima necessità (abbigliamento, beni alimentari, etc.), rispondere a situazioni che necessitano di pronto intervento sociale (dimissioni da ospedale di persone senza dimora, ricerca di un alloggio in emergenza, etc.)
- sostenere esperienze di housing first/housing led
- distribuire beni di prima necessità
- attivare operatori di strada per identificare i bisogni nel territorio di coloro che non si rivolgono ai servizi

Gli utenti sono persone senza dimora, persone e nuclei familiari a rischio di grave povertà che si trovano nel territorio dell'Ambito Aretino.

In relazione a quanto detto, i soggetti partecipanti alla co-progettazione dovranno garantire la possibilità di:

- attivare un sistema di presidi territoriali che si coordinino con gli sportelli esistenti nel territorio e con il Segretariato sociale
- prendere in carico le persone in situazione di grave povertà e attivare tutti i servizi presenti nel territorio;
- acquistare e distribuire beni di prima necessità;
- aiutare la persona in tutte le operazioni necessarie all'obiettivo stabilito nel progetto di aiuto;
- accompagnare la persona alla tutela dei propri diritti e alla definizione di un progetto individualizzato (casa, lavoro, documenti, salute, etc.);
- promuovere il Tavolo di contrasto alla povertà del Comune di Arezzo, per ampliare la rete dei soggetti del privato sociale che intervengono attivamente per il miglioramento delle condizioni abitative e lavorative;
- garantire progetti di housing first e housing led;
- garantire risposte di pronto intervento sociale;
- garantire interventi con unità di strada;

I soggetti partecipanti alla co-progettazione dovranno prevedere anche l'organizzazione ed il coordinamento delle attività da loro svolte ed in particolare:

- organizzare, coordinare, supervisionare e rendicontare tutte le fasi del progetto che sono a carico dell'ETS;
- consegnare mensilmente le schede, le relazioni di monitoraggio e le schede sintetiche di rendicontazione;
- convocare mensilmente gli operatori per verificare l'andamento dei singoli progetti attivati sulla base dell'osservazione fatta durante il mese trascorso e contatti con gli assistenti sociali per eventuali comunicazioni;

- comunicare mensilmente al responsabile del Comune di Arezzo in merito alla presenza di eventuali difficoltà rilevate da parte degli assistenti sociali oppure relative ad altre situazioni critiche;
- produrre un documento con tipologia, numero e generalità degli utenti con indicazione delle modalità di contatto per eventuali informazioni da raccogliere su richiesta dell'Autorità di gestione;

Inoltre i soggetti devono assicurare:

- ascolto telefonico: informazioni, filtro, invio;
- pronto intervento sociale (dimissioni da ospedale di persone senza dimora, ricerca di un alloggio in emergenza, etc.)
- attività di accompagnamento, disbrigo pratiche quotidiane (domande di residenza, domanda per il reddito di cittadinanza, spesa, acquisto farmaci, richieste certificati...);
- facilitazione per l'accesso ai servizi comunali.

Impegni delle parti nell'ambito della co-progettazione

Nell'ambito della co-progettazione, il Comune di Arezzo ed il soggetto o i soggetti co-progettante/i assumono un ruolo di compartecipazione alla realizzazione delle attività, secondo le funzioni di seguito indicate.

Al Comune di Arezzo compete:

- l'attività di coordinamento tecnico-amministrativo, incluso il monitoraggio costante del funzionamento complessivo del progetto e dell'andamento delle attività e della qualità degli interventi erogati;
- la messa a disposizione di una figura di riferimento per la tenuta dei rapporti con il co-progettante/i;
- la messa a disposizione di interventi di servizio sociale volti a supportare la progettazione individualizzata a favore di persone in situazione di povertà estrema;

Al/ai Soggetto/i Co-progettante/i delle azioni spetta:

- garantire le modalità di realizzazione delle azioni così come verranno indicate nel progetto definitivo;
- rendicontare le spese effettuate secondo le modalità e i tempi previsti dagli enti finanziatori;
- assicurare una funzione di raccordo con l'Ufficio Servizi Sociali;
- predisporre report mensili o, comunque, secondo le tempistiche concordate e ogni qualvolta l'Amministrazione ne faccia richiesta, fornendo i dati richiesti;
- rispettare le norme in materia di riservatezza dei dati personali.

Infine entrambe le parti s'impegnano, con la cadenza che verrà concordata, ad esercitare un monitoraggio sull'andamento generale dei progetti, assicurandosi che le azioni siano adeguate a rispondere ai bisogni degli utenti, predisponendo anche incontri di verifica tra il referente del Comune di Arezzo e i rappresentanti del/i soggetto/i co-progettante/i.

Budget di progetto

Per l'attuazione del progetto, della durata di n. 10 mesi dal 01.03.2023 al 31.12.2023, il Comune di Arezzo mette a disposizione un budget complessivo di € **356.162,55** a titolo di contributo - a fronte della rendicontazione delle spese sostenute nei termini e nelle modalità indicate nella Convenzione – e che trova la seguente copertura finanziaria:

- per € 218.420,00 (risorse relative al progetto PrIns, codice CUP B19G21000240007) con imputazione al capitolo 38109 bilancio 2023;

- per € 137.742,55 (risorse relative al progetto "Rete regionale inclusione persone senza dimora", codice CUP B11H22000110006) con imputazione al capitolo 38086 bilancio 2023;

Le risorse risultano così suddivise, in via presunta, per ciascuna linea di attività:

- A) attività di housing first/housing led, pronto intervento sociale € 190.000,00;
- B) attività di sportello/stazione di posta, attività con operatori di strada, attività di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione € 118.277,68;
- C) attività di acquisti di beni di prima necessità € 47.884,87;

In base alle risorse che verranno portate nel Tavolo di co-progettazione dagli Enti partecipanti, il budget delle azioni potrà subire delle modifiche.

Il budget complessivo messo a disposizione dal Comune di Arezzo deriva dai finanziamenti ottenuti per i seguenti progetti:

- Avviso pubblico n. 1/2021 PRINS, Progetti di intervento sociale. Rivolto agli Ambiti territoriali, a valere sulle risorse REACT-EU - Asse 6 del PON Inclusione 2014-2020 "Interventi di contrasto agli effetti del COVID-19", l'Avviso sostiene interventi di pronto intervento sociale e interventi rivolti alle persone senza dimora o in povertà estrema e marginalità;
- Avviso pubblico 4/2016 per il contrasto alla grave emarginazione adulta e sul tema della homelessness, con il Decreto Direttoriale n. 391 del 4 novembre 2021 è stato approvato il rifinanziamento dell'Avviso 4, POC FEAD;

Le risorse complessivamente messe a disposizione saranno destinate alla realizzazione delle attività, oltre ai costi di coordinamento ed organizzazione delle azioni previste, oltre a tutti gli oneri delle attività di co-progettazione.

L'erogazione delle risorse messe a disposizione avverrà previa rendicontazione delle spese sostenute dal/dai Soggetto/i Attuatore/i che qui si elencano a titolo esemplificativo (per maggiori dettagli consultare il Manuale Beneficiari Pon Inclusione e le Linee guida per il fondo FEAD):

- affitto o costi di locazione di strutture alloggiative da adibire a progetti di housing first/housing led
- spese di gestione della struttura alloggiativa adibita a housing first/housing led (bollette di luce, gas, acqua, etc.), acquisizione di arredi di base (con relative schede di consegna firmate dalla persona che ha ricevuto i beni)
- oneri derivanti dal personale dipendente o libero professionista, come previsti dal progetto: costo orario, buste paga, oneri, spese commercialista, time sheet, curriculum vitae sottoscritto,...
- fatture per acquisto beni di prima necessità (con relative schede di consegna firmate dalla persona che ha ricevuto i beni)

Sono ammesse iniziative di crowdfunding e fundraising finalizzate a completare il quadro delle risorse rese disponibili dai proponenti. Tali azioni dovranno essere esplicitate e dimostrate nella proposta progettuale.

Monitoraggio e controllo

Il Comune di Arezzo è tenuto al presidio, controllo e verifica della rendicontazione puntuale, sia sul piano dei contenuti tecnici che amministrativo-gestionali.

Le parti si danno reciprocamente atto che il Tavolo di co-progettazione sia da considerarsi permanente, per affrontare eventuali criticità che potrebbero emergere nel corso delle attività e la

ricerca di soluzioni concordate e coerenti tra di loro, secondo una logica di cooperativa e partenariato.

Il Soggetto Attuatore con cadenza mensile, o secondo le tempistiche concordate, provvederà alla rendicontazione delle attività svolte, la quale dovrà essere corredata dalla documentazione giustificativa comprovante le spese sostenute.

A conclusione delle attività oggetto di co-progettazione, il Soggetto Attuatore presenterà – entro 10 giorni dalla scadenza dell'Accordo – una relazione conclusiva nella quale saranno declinate nel dettaglio le attività svolte, le criticità riscontrate, esponendo altresì riflessioni per il potenziamento delle azioni realizzate in un'ottica di costante miglioramento.